Anno VI. Udine — Venerdì 6 Gennaio 1888 N. 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 6 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

Il re andato in Sicilia.

Si assicura che dentro l'anno il re farà un viaggio in Sicilia.

Ciò verrebbe anche provato dal fatto che al nuovo prefetto di Palermo comm. Guienda in un pranzo offertogli dalla deputazione provinciale disse che il re da lui visitato prima di partire per la nuova destinazione gli disse:

— Ci rivedremo a Palermo.

I reali al Pantheon.

Lunedì i sovrani interverranno privatamente alla messa che verrà celebrata nel Pantheon a commemorazione di Re Vittorio Emanuele.

Zanardelli indisposto.

Il segretario della R. Casa, comm. Rattazzi, incaricato dal Re, si recò ieri dal ministro Zanardelli, che da qualche giorno è leggermente indisposto, per avere notizie sulla sua salute. Il Rattazzi si trattenne presso lo Zanardelli mezz'ora. L'indisposizione del ministro consiste in un foruncolo al collo, che gli ha prodotto la febbre, non impedendogli però di occuparsi degli affari del Ministero.

L'on. Valzania non andrà alla Camera.

Informazioni sicure mettono in grado di affermare che il colonnello Valzania ha espresso con alcuni suoi amici l'intenzione di non andare alla Camera, dando così alla sua elezione il carattere di protesta.

Un nuovo rifiuto.

Il Don Chisciotte dice che l'on. Crispi offerse il sindacato di Roma al principe di Teano, il quale lo rifiutò.

Pensione all'ex prefetto Pissavini.

A Novara corre con insistenza la voce, che al Pissavini appena sarà ultimata l'inchiesta giudiziaria sui fatti addebitatigli, sarà liquidata una pensione di lire 4800 annue. (!)

Per i macchinisti e le guardie marine.

Al ministero della Marina studiasi il progetto di aumentare prontamente il quadro dei macchinisti. Si aprirà inoltre un corso speciale per l'accettazione delle guardie marine.

Fortificazioni nel Trentino.

La Perseveranza ha da Vienna che un decreto imperiale, colla data del 15 del passato mese, ordina la costituzione d'un comando di fortezza a Trento; al qual posto fu già nominato il generale del genio cav. Paolo Kirschner von Nordfort. Si dice inoltre, che nel Trentino verranno di molto aumentate le fortificazioni che lo contornano. Invece, come dice il citato ordine imperiale, il comando della fortezza di Olmütz, per ora, sarà di molto ridotto, stante l'intima alleanza che l'Austria ha conclusa con la Germania. Anche nella vallata di Ampezzo saranno costrutti dei forti.

Il corrispondente della Perseveranza attribuisce questi armamenti alla poca fiducia che ispira all'Austria l'on. Crispi agli esteri.

Si aspetta a Firenze la Regina d'Inghilterra.

Si stanno alacremente preparando gli appartamenti della Villa Palmieri, sotto Fiesole, per ospitare degnamente la Regina d'Inghilterra, la quale arriverà a Firenze il giorno 15 febbraio.

Un monumento austriaco a Trieste.

Scrivono da Trieste, 2 gennaio:

So da fonte attendibilissima che ieri si riunì il Comitato per il monumento da innalzarsi in memoria della dedizione di Trieste all'Austria, Comitato formato da una mezza dozzina di signori dell'aristocrazia.

La riunione che fu tenuta segreta, aveva lo scopo di decidere quando si dovesse inaugurare il monumento, il quale, come avrete saputo, fu a suo tempo atterrato da ignoti... vandali (!).

Sia l'aria poco propizia a certe dimostrazioni patriottiche che spira a Trieste o siano le ferite della statua non ancora rimarginate, fatto sta che si decise di rimandarne l'inaugurazione ad epoca indeterminata.

Frattanto lo studio dello scultore Rendich (uno slavo che si assunse il lavoro essendosi gli artisti triestini rifiutati di prestare l'opera loro) è guardato giorno e notte a vista da una pattuglia di guardie di polizia. Non si sa mai... è meglio premunirsi da certe sorprese...

I ruoli della ricchezza mobile e il corso forzoso.

I ruoli principali della Ricchezza Mobile per l'anno 1888 danno un aumento di lire 5,860,041 in confronto dei ruoli del 1887. La Tribuna nota che non si è mai avuto un così rilevante aumento in questa tassa. Il comm. Cantoni, direttore generale del Tesoro, ha ultimata la sua relazione sugli effetti dell'abolizione del Corso Forzoso.

Soldati, armi e munizioni.

Napoli 5. I piroscafi «Scrivia» ed «Orione» partono con 600 soldati 200 quadrupedi, materiale ferroviario, munizioni e provviste.

I FATTI D'AFRICA

La rioccupazione di Saati.

Era fissato che per il giorno 23 dicembre le nostre truppe avrebbero occupato Saati; ma le notizie recate dalla missione inglese sulla marcia rapida di grandi masse abissine, hanno fatto, per misura di prudenza, ritardare l'occupazione fino a che non saranno definitivamente completati i lavori della ferrovia già in fine e quelli di complemento delle fortificazioni già ad ottimo punto, ed essere così in grado di valersi della posizione nel modo più energico e vantaggioso a noi.

Questa occupazione si conta che possa avvenire da un giorno all'altro ed in tempo utile, perchè i lavori sono quasi al completo.

Ispezione di avamposti.

Ieri il colonnello Vigano, capo dello stato maggiore, si recò a visitare gli avamposti verso Saati.

Il generale di San Marzano ha ispezionato gli avamposti collocati sul Tagbat.

Le condizioni sanitarie sono leggermente peggiorate in seguito agli squilibri atmosferici.

La posizione delle navi.

Il comando stabilì le posizioni che prenderebbero le navi nel porto di Massaua e nella baia d'Arkiko in caso si presentasse l'opportunità d'usufruire anche della flotta alla difesa terrestre.

Capi abissini disertati.

Massaua 4. I capi abissini disertati da ras Alula sono due Gabrudam, uno di essi aveva seco soltanto 20 uomini.

La banda di Debeb ingrossata.

Mohamed Aman ingrossò la banda di Debeb, arruolando 100 abissini fuorusciti adatti alla guerra.

Non mutamenti ma tranquillità.

Nessun mutamento nelle condizioni dell'Abissinia.

Un sambuk giunto da Abuhud reca che il territorio degli Habab è affatto tranquillo.

ALL'ESTERO

Nuovi ministri francesi.

Parigi 5. L'ammiraglio Krantz fu nominato ministro della marina e delle colonie con l'ammiraglio Gervais capo di Stato maggiore. Felix Faure fu nominato sotto-segretario alle colonie.

Elezioni di senatori in Francia.

Parigi 5. Sono noti i risultati completi delle elezioni di 82 senatori. A primo scrutinio furono eletti 42 repubblicani, 19 conservatori.

Vi sono ballottaggi 21. I conservatori guadagnarono 8 seggi.

TELEGRAMMI

Washington 4. Il Congresso è riaperto.

Al senato Sherman criticò lungamente il messaggio presidenziale le cui raccomandazioni relative alla questione delle tariffe portano un colpo funesto alle industrie americane.

Sherman domandò la soppressione delle imposte interne.

Il senatore Voorhees difese le idee di Cleveland.

IN GIRO PEL MONDO

Vita nuova all'Eliseo.

Il nuovo presidente della Repubblica francese ha cominciato a dimostrare di non voler affatto seguire le abitudini borghesissime ed economiche tenute dal suo predecessore.

Col nuovo anno ha fatto casa nuova; ha cambiato la livrea ai cocchieri e lacchè, che ora l'hanno bleu scuro gallonata di argento e con bottoni d'argento portanti la lettera C. Sadi Carnot ha pure disposto per frequenti ricevimenti al palazzo presidenziale.

Nel mese ci saranno pranzi in onore delle presidenze del Parlamento e dei generali d'armata; ci saranno due grandi balli il 9 e 29 febbraio e altre tre veglie danzanti in marzo. E crepi l'avarizia!

Nuove da S. Remo.

Stante il tempo coperto, il Kronprinz non è uscito. Attendesi il granduca di Baden.

Una scommessa curiosa.

Domenica sera a Imola tre capi ameni, Ugo Campadori, Raffaele Piata e Battista Dall'Oppio, discutendo in una brigata di amici sulle tristi condizioni delle strade provinciali rese impraticabili dalla neve scommisero di recarsi a Bologna a piedi e di giungervi entro sette ore.

Partirono alle 10 di sera, e stravincendo nella scommessa, giunsero all'ufficio daziario della porta Mazzini di Bologna alle 8.40 del mattino successivo.

Una moglie di Napoleone III.

Angela Goggia, ex suora, d'anni 60, che sta in via Ciovasso n. 9, a Milano, si è messa in testa di essere la fidanzata di Napoleone III. Ma sostiene di aver respinto quell'uomo, che, per lei è sempre vivo, allo scopo di darsi al chiostro.

Ora essa reclama dal comune di Milano lire trentamila in prezzo del sacrificio che fa rinunciando a divenire imperatrice. Afferma che con tale somma erigerà a Monza il nuovo convento in cui si chiuderà.

Per ora l'anno chiusa all'ospedale.

Avvelenata per isbaglio.

Giorni sono a Messina nella farmacia Vachier, ad un giovane che chiedeva della santonina fu dato per errore della stricnina.

Il medicinale doveva servire per certa Francesca Mazzullo, una giovane sarta di quindici anni, che poco dopo aver ingoiato il veleno fu colta da dolori violentissimi.

La poveretta fu trasportata all'ospedale, ma tutte le cure furono vane. Il farmacista è fuggito.

Suicidio di un milionario.

Ad Acireale (Sicilia) in un accesso di nevrosi si è suicidato Arcangelo Calana, consigliere comunale, più volte milionario.

La forza dell'abitudine.

Dal Daily Chronicle riproduciamo la seguente storiella, lasciandone naturalmente a quel giornale tutta la responsabilità:

La bottega di un barbiere a Lambeth era piena di avventori, ed uno di questi si stava facendo radere. Ad un tratto gli astanti si accorsero che il barbiere teneva gli occhi chiusi mentre continuava a passare il rasoio sulla faccia dell'avventore.

Dopo qualche tempo, e quando la operazione fu terminata, il barbiere aprì gli occhi, gridando: «No, non ancora!»

Era evidente che egli aveva ceduto al sonno, e aveva continuato, dormendo, a manovrare il rasoio.

Egli spiegò al pubblico, meravigliato, che era stato due notti senza dormire e che quindi non aveva potuto resistere alla sonnolenza che l'aveva preso; ma l'abitudine di far la barba era divenuta tale in lui, che aveva potuto continuare l'operazione anche dormendo.

Il più grande disastro ferroviario successo in questi ultimi anni.

La Gazzetta del Popolo di Torino ha notizia da Berlino di un immenso disastro ferroviario.

Presso la stazione di Meppeln della ferrovia Olandese, due treni diretti, che correvano a grande carriera, si urtarono violentemente.

Tutti i vagoni, nell'urto formidabile andarono in pezzi; i due conduttori morirono orribilmente mutilati; dei viaggiatori oltre quaranta sono morti, molti altri sono più o meno gravemente feriti.

Furono già raccolti 26 cadaveri.

È il più grave disastro ferroviario, che sia successo in questi ultimi anni.

Incendio di un teatro.

A Bolton ieri l'altro mattina un incendio distrusse il teatro Reale. I danni montano a circa 12 mila sterline.

Si crede che l'incendio sia opera di malfattori.

I vestiari teatrali furono tutti divorati dalle fiamme.

La forca in Russia ed in Austria. Si ha da Pietroburgo che nella fortezza di Pietro e Paolo furono impiccati otto nihilisti, fra i quali il cosacco Escernow, che l'anno scorso voleva attentare alla vita dello Czar all'epoca del viaggio di questi fra i cosacchi del Don per la proclamazione dello Czarevitch a loro etmanno.

— E a Bajoluska (Bosnia) il boia austriaco impiccò ier l'altro dinanzi a più di 8000 persone, un maomettano, certo Mandic, che aveva assassinato il missionario cattolico Lauch.

Pia costumanza dei selvaggi. Il Fremdenblatt riferisce che presso gli indiani della tribù di Seneka negli Stati Uniti d'America, si costuma quando muore una fanciulla di collocare sulla sua fossa un uccello in una gabbia e di aspettare in silenzio che cominci a cantare.

Come intuona i primi gorgheggi, si prega l'uccello di recare allo spirito della defunta i saluti degli amici e dei parenti e dirle tante cose affettuose, assicurandola dell'amore superstite dei suoi cari.

Poi si apre la gabbia, e si segue cogli occhi l'uccello, che s'innalza nell'aria fino a che lo si perde di vista.

Quei buoni indiani sono persuasi che esso volerà immediatamente nel paese degli spiriti, ed eseguirà scrupolosamente il pietoso incarico.

È una costumanza poetica e gentile, che fa onore a quei poveri Indiani.

CRONACA CITTADINA

Risposta ad un telegramma. In risposta al telegramma d'augurio trasmesso dal sindaco di Udine al primo ajutante di campo di S. M. il Re, si ebbe il seguente:

«Rassegnato a S. M. il Re telegramma di V. S. la Maestà Sua sensibile agli auguri ed ai sentimenti esternati per il Capo d'anno, mi commette esprimere suoi vivi ringraziamenti.

Il primo ajutante di campo
G. Pasi».

L'Epifania. È un vero avvenimento l'Epifania pei villici del Friuli. Sin dal mattino della vigilia di questo giorno, giovani e vecchi, preparan nei campi, sulle colline infiniti mucchi di legna, di foglie e fusti secchi del maiz, e aspettan ansiosi la sera per appiccarvi il fuoco.

Nelle nostre campagne è antico questo costume, quanto rispettato poichè havvi il pregiudizio che la fiamma, a seconda della direzione che piglia, trasportata dal vento, possa indicare che nell'anno vi sarà più o meno raccolto.

È naturale che il vento spirando dal nord, faccia piegare la fiamma, e spinga il fumo verso sud; orbene, se ciò succede, vi sarà abbondante raccolta di vino e frumento.

Ecco perchè lo chiamano quest'uso «pane e vino».

A parte questo pregiudizio, per chi si reca in questo dì, dopo il tramonto su qualche altura, gode davvero d'uno spettacolo nuovo, al vedere tutto all'intorno migliaja e migliaja di fiamme sul fondo oscuro della campagna e dalle quali si sprigionano infinità di scintille che s'elevano al cielo.

Ed ora, cari villici Friulani, che il vento di giovedì sera, vi indichi un anno nel quale Cerere e Bacco ricompensino in abbondanza i vostri sudori coi loro doni.

Ida Eugenio.

L'apertura della Porta Villalta. Ci si scrive:

Nello scorso dicembre era sparsa la voce che la Giunta Municipale in una sua seduta aveva deliberato di riaprire la Porta di Villalta al pubblico tutta la notte, ma però senza dazio.

Siamo arrivati al giorno dell'Epifania ed ancora i battenti di detta porta rimangono chiusi. E dire che in quella via abitano tante famiglie diseredate, le quali si servivano nelle ore notturne delle acque del Ledra per pulire la loro quasi unica camicia che ora devono tenersi insudiciata!

Almeno per viste di pubblica igiene, il municipio doveva prendersi più premura in tale faccenda.

O che forse si dovrà attendere l'allargamento del suffragio amministrativo perchè coloro che sono chiamati a tutelare gli affari del Comune (in altre parole gli affari di tutti) possano occuparsi anche degli interessi dei meno abbienti?

Udine 6 gennaio 1888.

Y.

Fanfara di cavalleria. Programma dei pezzi musicali che eseguirà la fanfara del reggimento cavalleria Savoia (3°) oggi 6 gennajo 1888 dalle 4 alle 5 1/2 pom. in Piazza Vittorio Emanuele

1. Marcia	«Nenna»	N. N.
2. Polka	«Milano»	Pribra
3. Mazurka	«Preziosa»	Fa bach
4. Marcia	«Saati e Dogali»	Meletti
5. Valtzer	«Milton»	Drusiani
6 Mazurka	«La Rosiera»	Capitani

Teatro Minerva. Questa sera ultima rappresentazione dell'operetta in due atti Le Cacciatrici.

Fra il primo e il secondo atto si eseguiranno altri vari pezzi.

Teatro Nazionale. La marionettistica compagnia Reccardini darà questa sera l'ultima recita, con l'addio di Facanapa.

Ogni persona riceverà un regalo.

Carnevale. Domenica prossima avrà luogo al Teatro Nazionale il primo Veglione.

Abbiamo assistito alle prove di parecchi ballabili e possiamo assicurare che la musica è davvero eccellente, ed avrà un grande successo.

Non occorre dire poi che la brava orchestra diretta dal maestro Casioli eseguisce i detti ballabili inappuntabilmente.

Dunque avanti ballerine e ballerini; arrivederci domenica al Nazionale.

Sala Cecchini. Oggi 6 gennaio alle ore 6 1/2 avrà luogo il primo veglione mascherato, con scelti ballabili dei migliori autori italiani, tedeschi e francesi.

L'orchestra sarà diretta dal signor Giuseppe Gregoris.

La sala sarà elegantemente addobbata.

Il Restaurant sarà fornito di eccellenti cibarie, di squisiti vini nostrani ed esteri e birra di Schreiner.

Biglietto d'ingresso cent. 50
Per ogni danza » 25

Le signore donne avranno libero l'ingresso.

I preparativi di guerra per l'anno 1888

Scrivono da Vienna alla *Gazzetta del Popolo* di Torino:

« La sistemazione non ha nulla perduto del suo grave carattere e soltanto un ottimismo, disconoscente le vere cause della situazione momentanea, potrebbe arrivare ad altre conclusioni » dice un dominante il giornale del ministro Kalnoky ed in quest'apprezzamento il *Fremdenblatt* viene appoggiato dalla *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* in cui si legge che, se anche presentemente non esistono motivi di maggiori preoccupazioni che avanti le feste di Natale, d'altra parte non è lecito dissimulare che sarebbe altrettanto ingiustificato modo di vedere troppo ottimista.

Il miglioramento dunque, che fu segnalato negli ultimi giorni non è che apparente, cioè, esteriore e facile a spiegarsi: dopo la ben nota dichiarazione del *Fremdenblatt* del 6 dicembre, tutti i nostri giornali presero a parlare delle misure militari, che necessariamente e l'Austria e la Germania dovevano prendere onde ristabilire il malaugurato equilibrio in Polonia; tali discussioni misero in una naturale e generale agitazione il pubblico e dappertutto non si discorreva che della guerra. Ora invece, in seguito ad un'intimazione della Procura di Stato che vieta qualsiasi pubblicazione riferentesi a misure militari in Austria-Ungheria, i giornali si limitano a riportare innocue notizie di periodici stranieri, tacendosi prudentemente dell'attività febbrile che mette sossopra tutti i nostri dicasteri militari, ma che dal pubblico non viene notata.

La maggioranza del pubblico dunque, che attinge le sue informazioni nei giornali, non trovandovi notizie inquietanti, giudica migliorata la situazione politica e crede confermata tale opinione appunto dal silenzio che i giornali debbono osservare rispetto alle delicatissime questioni puramente militari, che, come è facile a comprendere, ora prevalgono sulle trattative diplomatiche.

Nei circoli militari austriaci, nonchè in quelli della Germania, la guerra contro la Russia non viene più considerata come evitabile, e la sola questione, che in proposito è discussa, consiste nella domanda se la guerra sia imminente o no; in tale riguardo si nutre la speranza che la diplomazia riesca a protrarre lo scoppio fin dopo passato l'inverno, atroce e micidiale per qualsiasi truppa, che dovrebbe sempre bivaccare all'aria glaciale dei futuri campi di battaglia.

Ognuno che giudichi senza partito preso e con sangue freddo dovrà convenire che una guerra cercata dalla Russia contro l'alleanza delle tre potenze centrali è un'impresa addirittura temeraria, il cui esito finale, in considerazione di tutte le circostanze militari, sociali, economiche e geografiche, che per ora non vogliamo particolareggiare, non può riescire che fatalissimo alla Russia. Eppertò, a condizioni normali non sarebbe nemmeno lecito di supporre che il « colosso dei piedi d'argilla » si prepari a commettere un suicidio! Ma disgraziatamente le condizioni della Russia si trovano in uno stato oltre ogni dire anormale; lo Czar, che solo dispone di pace o di guerra nel suo vasto impero, oggi, è prigioniero dei panslavisti che godono tutta la sua fiducia e che quindi alla loro volta sono padroni dei destini della loro patria infelice.

Il principe Bismarck, in occasione della visita di Alessandro III a Berlino, aveva tentato di aprirgli gli occhi, di additargli que' suoi consiglieri che l'avevano mistificato e con lettere false e con erronee informazioni; il principe Bismarck in questi ultimi giorni incaricò l'ambasciatore della Germania, generale Schweinitz, che si recava a Pietroburgo, di continuare nella capitale russa la missione iniziata a Berlino, di persuadere cioè lo Czar ed i circoli competenti sulla Neva, circa le tendenze assolutamente pacifiche della Germania che non pensò mai ad imprese aggressive. Invano; le speranze che si erano concepite, massime a Berlino, riguardo al successo di quest'azione diplomatica, si sono ridotte presso che a zero.

Lo Czar confida tuttora in quegli stessi personaggi che il principe di Bismarck sperava aver compromessi e resi impossibili con le sue rivelazioni, ed i panslavisti insieme al potente partito militare di Pietroburgo, più ancora che in addietro, sono padroni del potere del loro Imperatore.

Considerato questo stato di cose, nulla sarà più facile, che di indurre lo Czar a muovere la santa guerra contro i nemici degli Slavi dispersi ed oppressi in Europa, compiendo così « l'alta missione della Russia di riunire sotto uno scettro gli Slavi di tutto il mondo a cui solo spetta l'egemonia in Europa ».

Nè la questione bulgara e rispettivamente la dimissione del principe Coburgo a Sofia, nè l'occupazione Austro-Ungherese della Bosnia e dell'Erzegovina (che pel resto è legale, perchè sancita da un trattato internazionale) ora messa sul tappeto dalla *Nevoje Vremia*, nè qualunque delle altre questioni che la stampa russa fa sorgere di quando in quando, sono le cause dell'affettato malcontento della Russia; ed infatti se anche tutte coteste questioni fossero risolte in un senso conveniente alla Russia, se a Sofia sedesse sul trono il principe Mingrelia, se la Bosnia e l'Erzegovina non avessero la guarnigione ed il regime Austro Ungherese e fossero poste sotto il dominio, diciamo magari del Montenegro e della Serbia, se gli Slavi dell'Albania e della Macedonia, godessero di una protezione attiva e diretta della Russia.... tutto ciò non basterebbe e la Russia non si darebbe per vinta.

Essa non vuole rinunziare al resto di quell'ipocrita redenzione degli slavi, che equivarrebbe al soggiogamento e ad una grave e perpetua minaccia delle nazioni civili europee, senza naturalmente giovare per nulla ad un miglioramento delle condizioni degli slavi stessi.

A giudicare esattamente dunque l'attuale situazione, od anzi l'attuale episodio della situazione politica europea, non bisogna dimenticare che in prima ed in ultima analisi si tratta esclusivamente della russificazione di tutti gli slavi in Europa e del loro predominio sul nostro continente per la Russia nel mentre che la triplice alleanza insieme agli altri stati amici, nell'interesse della coltura e civilizzazione, non conosce altro compito che quello di rendere impossibile alla Russia il raggiungimento dei suoi intenti di selvaggia conquista.

Se così non fosse, la partecipazione dell'Italia alla lega della pace certamente non avrebbe esito, non avrebbe senso l'indiretta adesione dell'Inghilterra alle tendenze senza dubbio pacifiche e prudenti dell'alleanza. Non si potrà mai ripetere troppe volte questa verità, che così facilmente si confonde in quell'ammasso di questioni secondarie, che potrebbero l'una o l'altra divenire essenziali solamente nel senso che quali scintille potranno generare quell'immane incendio riservatoci dall'avvenire.

Non vi parlo delle assicurazioni dei giornali russi, che cioè gl'invii di truppe verso i confini della Germania e della Galizia siano cessati: in una stagione che impedisce persino la trasmissione di lettere e cartoline postali, il trasloco di truppe naturalmente deve cessare; viceversa poi i Russi stanno aumentando alacremente i presidi della Bessarabia lungo i confini della Romania, inviano truppe verso Armenia, nell'Asia minore, onde avere pronte le forze ad un eventuale colpo di mano per impossessarsi di Costantinopoli. Non vi parlo dei numerosi emissari russi, che sotto il protettorato e la direzione del famoso console russo Hitrovo a Bukarest, rinnovarono le loro operazioni clandestine per far insorgere la Rumelia, la Bulgaria, la Serbia, gli altri territori balcanici e persino le provincie slave dell'Austria-Ungheria!

Essendo ormai troppo evidente che la Russia non rinunzierà al suo intento di muovere quel gran colpo contro l'Europa civile, e si lascierà indurre tutt'al più ad una proroga più o meno lunga della soluzione a mezzo delle armi ben poco resta a fare alla diplomazia, e troviamo quindi molto giustificata la opinione prevalente nei nostri circoli competenti, che cioè, dopo parecchie ripetizioni più o meno uggiose dell'apparire o scomparire di sintomi pacifici e allarmanti, finalmente la guerra dovrà scoppiare inevitabilmente, e, secondo i calcoli dei meno pessimisti, ancora nel 1888 cioè la primavera che l'inverno 1888-89 le truppe alleate lo dovranno passare in Russia.

I GIUBILEI NEI TEMPI ANTICHI

Di questi giorni a Roma si è fatta una statistica dei Giubilei pontefici.

Il primo Giubileo fu celebrato da Bonifacio ottavo. Si calcola che 200,000 forestieri siano, allora, venuti a Roma. All'Altare di S. Pietro le sole modeste di rame offerte dalla poveraglia, si raccolse una somma grossissima.

Il secondo Giubileo fu celebrato nel 1350; il Papa si trovava in Avignone. I pellegrini dovevano avviarsi a Roma alla tomba di San Pietro; da Natale a Pasqua si contarono 1,200,000 pellegrini, compreso Luigi re d'Ungheria. Al Giubileo di Nicolò quinto la folla fu così grande che sul ponte di Sant'Angelo non si poteva passare. Molte persone rimasero schiacciate. A quello di Sisto quarto basti il dire che fra i pellegrini si trovava il re di Danimarca, il re di Napoli, la regina di Bosnia, il duca di Sassonia. A quello di Alessandro sesto i ricevimenti furono così affollati che rovinarono le volte della gran sala; vi furono parecchi morti e feriti. A quello di Giulio terzo l'affluenza fu tale che il papa fu costretto a fondare l'istituto della Trinità pei pellegrini.

A quello di Clemente ottavo vennero tre milioni e 300,000 pellegrini; a quello d'Innocenzo decimo, 800,000 pellegrini dei quali 81,822 pellegrine.

A quello di Leone XIII si calcolò finora 19,000 pellegrini.

DALLA PROVINCIA

Latisana, *4 gennaio*.

Auguri — Incendio domato — Case far roviar e — Spettacoli teatrali

Di tutto cuore tanti auguri per il nuovo anno a tutte le gentili lettrici e ai cortesi lettori del vostro periodico.

In ritardo di qualche giorno mandovi qualche particolare sull'incendio sviluppatosi nella stalla della casa colonica di Canuitto, di proprietà del sig. Angelo Fabris, il 30 del p. p. dicembre. Tutti i nostri conterranei, accorsi trafelati sul luogo del disastro, si affaticarono a tutt'uomo nel prestare l'opera propria onde domare e circoscrivere l'elemento distruttore. De Storni, brigadiere doganale di qui, e tre suoi dipendenti fra i primi furon ad operar miracoli d'attività e di intelligenza meritandosi una parola d'encomio e di ammirazione. Anche i reali Carabinieri col il suo brigadiere Bono Paolo non si fecero molto attendere, regietrando pure con lode quelli di stanza a S. Michele. Al 5.6 capi ovini rimasti preda dalle fiamme, nel trambusto, poco mancò non si dovesse registrare una vita umana. Il falegname Mattassi Osvaldo una scala a piuoli stava per montare sul tetto, quando, non si sa come, questa ebbe a mancargli sotto i piedi ed egli si trovò così fra cielo e terra. A molti, come a me deve esser venuta la pelle d'oca nel vedere questo coraggioso artiere sostenersi con una sola mano al tetto, per parecchi secondi, mentre nell'altra teneva stretto un secchio.

In due ore l'incendio venne soffocato, ma in quelle due ore quanti non si fecero commenti! Si lamentava, come sempre in tali frangenti, la mancanza d'una pompa a cui credo che il Municipio dovrebbe provvedere; ma il corredo della medesima, l'istituzione di pompieri che si dovrebbe creare, non so se siano istituzioni che possono attecchire al di fuori dei centri vasti, popolati e ricchi, non indifferenti essendo le spese!!!

La casa Concina continua a stare sulle sue fondamenta. Che la Società Veneta di costruzioni pensi di fare il sottopassante senza la spianatura della medesima? Sarebbe una sconvenienza, peggio, una mostruosità.

Il *Munificentissimo* proprietario, confesso la mia ignoranza, io conobbi da poco, ma suppongo sarà andante e accondiscendente. Però, la verità a suo luogo, dicono ch'abbia ricreduto, dall'accettata offerta di sei mille lire fatta dalla Società. Rispetto, sempre la verità a suo luogo. Sette od otto mesi al più ci separano dal resto, da Filippi, ove ci rivedremo.

* *

Col primo dell'anno '88 è stata data, al nostro Sociale, la V. del *Simone di Montedoro*. Il complesso della compagnia diretta da F. Tosi è buono, notando per primo, in essi una brava e vera artista nella sig. Barsi. Il signor Drsoni ha potenza di voce, canta bene.

---

47 **APPENDICE**

La Signora Rossa

ROMANZO

DI

DOMENICO GALATI

Questa accoglienza così differente di quella che egli si aspettava, disordinò tutte le sue idee. Indignato, gridò:

— Ecco ciò che è infame!

Ermelina non rispose.

— Ma, gridò ancora il ministro, battendo col piede il pavimento, volete voi mettermi fuori di me stesso? Come! non una sola parola! non una sola parola!

— Non ho nulla a dirvi, rispose Ermelina con perfetta calma.

— E questa lettera, questa lettera, questa lettera!

Lo stesso silenzio da parte della donna.

Il signor di Santacatena continuò:

— Poco fa lo potevo attribuire il vostro mutismo alla vergogna, all'abbattimento; ma poichè voi avete tanta presenza di spirito per mettere la lettera in brani non fate più la confusa. Dopo una condotta tale quale la vostra, io credo di avere il diritto di aspettare da voi qualche parola di pentimento.

Ermelina restò muta.

Il ministro esasperato, fu sul punto di abbandonarsi ad un atto di brutalità verso la sua amante; egli chiuse il pugno con rabbia, ma subito si allontanò dal letto, e si lasciò cadere sopra un divano, nascondendo il suo volto nelle sue mani.

Senza che il ministro se ne avvedesse e con una prontezza maravigliosa, Ermelina indossò una veste di camera posta sulla poltrona accanto del suo letto, mise i suoi piedi nelle pantofole, e si sedette sopra una poltrona.

A tal rumore, Santacatena volse la testa, e vide la sua amante seduta. Ella aveva tolta la sua scuffia, e con la sua mano lisciava i suoi neri capelli, avendo la fronte sempre impassibile, lo sguardo sempre impenetrabile.

Santacatena, vinto, dominato da tale sangue freddo diabolico, prese una poltrona, l'avvicinò ad Ermelina e, affettando una calma ch'egli era ben lontano di provare, disse alla perfida donna:

— Perdio! io vedo bene che voi non avete alcuna spiegazione da darmi. Il vostro silenzio è significativo. A stupida domanda nessuna risposta... Io comprendo! Io ho la prova della vostra infedeltà. Io ve la mostro, sperando almeno da voi qualche parola di pentimento... nulla... La vostra fisionomia è rimasta di marmo; voi siete giudicata. Se certe donne svegliate, come voi siete stata svegliata, in una circostanza simile, non havvene una che non avesse almeno testimoniato l'emozione e lo spavento. Voi siete rimasta imperturbabile. Ma non si tratta di rimproveri. Posso io, senza troppa indiscrezione, sapere le vostre intenzioni per l'avvenire?

— Non vi comprendo, signore.

— Io vi domando se voi credete che oramai si possa da noi vivere negli stessi rapporti che per il passato?

— Giudicatene, signore.

— Così, esclamò il ministro, voi sdegnate di farmi la grazia di restare in buoni termini con me?

— Se voi lo desiderate, signore.

— E se io non lo desidero! gridò Santacatena corrucciato, e se lo scaccio dalla casa mia una donna colpevole?

— Ne uscirò, signore, disse Ermelina, aggiustandosi tranquillamente la sua veste da camera.

Santacatena si alzò bruscamente; egli era fuori di sè stesso. Dopo di aver camminato qualche tempo, ritornò a sedersi.

— E nel caso in cui, spingendo la generosità sino alla debolezza, io fossi così vile di perdonarvi, potrei contare per l'avvenire sopra una vostra condotta degna della mia clemenza?

— Io l'ignoro, signore.

— Come! ammettendo che io dimentichi il passato, voi non mi garantite l'avvenire?

— Io non prevedo gli avvenimenti.

— Ecco un po' di franchezza almeno! Io vi ringrazio. Io sono troppo felice che voi vi degnate lasciarmi l'incertezza. E voi credete che io mi contenterò di ciò?

— Voi solo lo sapete.

— Ecco una risposta d'un candore angelico! Io sono maravigliato di non vedervi rimproverare i miei torti i aggiunse il ministro con ironia.

— Voi avete agito come vi ha piaciuto.

— Confessate almeno che vi siete creduta ingannata, e avete agito per dispetto e per vendetta.

— Io non mai sentito dispetto.

— Non mai?

— Non mai!

Ed Ermelina continuò ad aggiustarsi la veste.

— Così, voi confessate che non avete agito per rappresaglia?

— Non ho agito per rappresaglia.

— E dunque con cuore leggiero e per corruzione che voi vi siete così degradata?

— Io non scuserò i miei torti con una menzogna.

— Perdio! voi scegliete una bella occasione per onorare la verità!

— Voi m'interrogate ed io vi rispondo.

— Benissimo! Voi vi esprimete in modo netto e breve. Si va diritto al fatto. Sia. Ebbene! per parlare netto, io vi proibisco di ricevere il vostro amante.

— È il vostro diritto.

— Fra otto giorni voi partirete per la Sicilia o per gli Abruzzi.

Il ministro attese con ansietà la risposta della sua amante.

— Io desidero restare in Napoli e in Roma l'imminente inverno.

— Ed io non voglio! partirete per la Sicilia o per gli Abruzzi.

— Sarò obbligata, partirò.

— E voi sperate sulla mia indulgenza e sul mio consentimento di lasciarvi a Napoli o a Roma?

— Lo spero, signore.

— E se io non fossi indulgente?

— Voi lo sarete.

Queste ultime parole furono dette con un tuono così fermo, così duro, che Santacatena trasalì. La fiamma audace di quella donna lo confondeva. Sino allora egli l'aveva trovata sottomessa, fredda, riservata, silenziosa, ma egli non l'aveva supposta capace di quella risoluzione. La sua collera, volta a volta contenuta ed eccitata, non potè contenersi più lungamente; egli si alzò e gridò:

— Io sono, perdio! molto sciocco di occuparmi così di ciò che vi concerne, o no, e di considerarvi come una donna che mi sia cara. Sappiate che le vostre dissolutezze sono note a tutta Napoli e a tutta Roma. Ieri nei corridoi della Camera alcuni deputati parlavano a voce bassa di voi quando mi videro comparire. Qualche mio collega del ministero si permise anche far qualche allusione a voi. Voi attirate su di me, l'attenzione dei malevoli e dei maldicenti. Per salvarmi dal ridicolo, io ho riso di voi, in un crocchio di amici; vi ho trattata come la peggiore delle femmine. Ed ecco come io mi vendico, ed ecco come gli uomini della mia specie trattano le donne che li ingannano.

— Voi avete fatto ciò, signore? disse Ermelina senza alzar gli occhi.

— Sì. Oh! io non sono di quegli imbecilli che si disperano e che prendono sul serio simili avventure. Voi avreste voluto vedermi triste ed abbattuto?

— Ciascuno fa del suo onore ciò che gli conviene, signore.

— Così, voi non mi avete amato mai, mai? esclamò dolorosamente il ministro arrivando, senza transizione, a questa domanda.

Ermelina restò muta.

— E perchè avete acconsentito a vivere con me?

— L'ambizione; voi eravate un uomo importante, un uomo vicino al potere. Essere l'amante d'un ministro è qualche cosa che seduce, e poi speravo col tempo divenire vostra moglie.

— Come! mia moglie!

— Non siamo tutti mortali? È forse cosa impossibile la morte di vostra moglie?

Santacatena trasalì e guardò Ermelina, che fredda, impenetrabile continuò:

— Morta vostra moglie, non avrei avuto diritto di chiedervi di legittimare vostro figlio?

(*Continua*)

e si sente volentieri. Sua moglie gli sta a paro. La Salvatelli è buona anch'essa.

L'orchestra e cori diretti dal nostro distinto maestro Galeazzi bene come sempre se togli, non si sa perchè, la mancanza del violoncello e qualche altra sfumatura.

Eppur con tutto questo elemento buono, nè mai stato a Latisana, a ricordo d'uomo, eppure riscontro con dolore una vergognosa apatia nel pubblico.

Speriamo però non vengano rinchiuse le porte di questo nostro teatro, che se ciò avvenisse chissà mai quando dopo si riaprirebbero.

Oboe.

Un campo di osservazione a Pordenone. Un giornale di Firenze crede sapere che al Ministero della Guerra si studii il modo di stabilire un campo di osservazione a Pordenone in vista delle eventualità che potrebbero sorgere dall'attuale situazione Europea.

INTERESSI CITTADINI

Per l'abolizione delle regalie. Agli esercenti della città che mantengono ancora coi loro avventori le regalie, venne in questi giorni diramata la seguente circolare:

Sorta l'idea di smettere la consuetudine delle regalie, che arrecano ai signori Negozianti un'insolita preoccupazione nei momenti di maggior lavoro, e pur cessando all'insignificante vantaggio che i signori consumatori da codesta usanza ritraggono, trovò largo appoggio nelle varie classi degli esercenti il proposito di sopprimere le accennate regalie, tributando invece un annuale soccorso, per determinato periodo di tempo, a scopi di cittadina Beneficenza collegata all'istruzione ed alla Previdenza.

Affidata l'iniziativa del savio progetto alla locale Società degli Agenti di commercio, questa assunse l'incarico unendo a sè la Congregazione di Carità, l'Istituto Tomadini, i Giardini d'Infanzia, l'Asilo Infantile, la Società dei Reduci, e costituendosi, coi rappresentanti dei nominati Istituti, in apposita Commissione.

La favorevole adesione avuta da molte spettabili Ditte, dimostrò l'attuabilità della divisata innovazione, tanto più che nel cuore generoso della nostra cittadinanza troverà eco benigna e gentile un sentimento pietoso e filantropico che, in questa congiuntura, così splendidamente e praticamente andrebbe a manifestarsi.

Nel giorno 15 dicembre 1887 fu tenuta una seduta preparatoria coll'intervento di parecchi Negozianti; e stabilito l'accordo unanime sulla massima di abolire l'uso delle regalie, fu deliberato di convocare ad una riunione generale gli esercenti tutti della città, che tale consuetudine *ancora mantengono*, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Abolizione delle regalie.
2. Obbligo degli Esercenti di contribuire una quota annuale agli Istituti collegati.
3. Durata dell'obbligo per anni sei.
4. Nomina di cinque membri da unirsi alla Commissione per determinare il riparto dei contributi fra gl'Istituti, *ed* altre pratiche relative.

Nell'inviare pertanto la S. V. alla suddetta riunione generale, che avrà luogo domenica 8 corrente alle ore 4 pom. nei locali della Società degli Agenti di Commercio in Via Prefettura N. 17, si fa caldo appello d'intervenire, affinchè dall'unanime intervento dei signori Esercenti il progetto abbia maggior garanzia di riuscita.

Udine, 2 gennaio 1888.

La Commissione

Luigi di M. Bardusco, Presidente Società Agenti — Filippo co. mons. Elti, Direttore dell'Orfanotrofio Tomadini e dell'Asilo Infantile — Gambierasi Giovanni, Consigliere della Congregazione di Carità — Muratti Giusto, Presidente Società Reduci patrie battaglie — Pecile comm. Gabriele Luigi, Presidente Società Giardini d'Infanzia.

Biglietti di abbonamenti ferroviarii. In seguito ad accordi intervenuti colle ferrovie mediterranee e sicule è rimasto stabilito che *quando* la scadenza di un biglietto di abbonamento in servizio cumulativo colle linee delle suddette Amministrazioni coincide con un viaggio fatto dall'abbonato, la stazione di arrivo, anche quando non dipende dall'Amministrazione che rilasciò il biglietto, ritirerà il biglietto stesso restituendo in pari tempo le lire cinque di cauzione pagate dal viaggiatore all'atto dell'acquisto.

Si rammenta che il biglietto di abbonamento deve essere restituito insieme alla fotografia che trovasi inquadrata nella copertina, altrimenti non può aver luogo la *restituzione del deposito* di lire cinque.

Riattivazione di servizio. A cominciare dal giorno 4 corr. fu riattivato il servizio delle merci a piccola velocità ed a piccola velocità accelerata, e *perciò* si previene che sui tratti Bologna-Modena, Bologna-Ferrara, Bologna-Pistoia, Bologna-Rimini, Bologna-S. Giovanni Pers.° è completamente ristabilito l'intero servizio dei viaggiatori delle merci e del bestiame senza alcuna restrizione.

Atti della Deputaz. Provinciale di Udine. Seduta del giorni 19 27 dicembre 1887.

La *Deputazione* provinciale nelle suindicate sedute autorizzò i pagamenti che seguono cioè:

— A favore dei Comuni di Sacile e Fontanafredda di L. 233,90 *in* rifusione di sussidi a domicilio anticipati a maniaci poveri.

— Al sig. Simonetti dott. Girolamo di L. 135, per pigione del secondo semestre 1887 dei locali occupati dall'ufficio commissariale di Gemona.

— Ai r. r. Commissario Distrettuali della Provincia di L. 981,25 *per* indennità d'alloggio del 2.o semestre 1887.

— A diverse ditte e Comuni di lire 6189.25 per pigioni scadute al 31 dicembre 1887 di caserme pei r. r. Carabinieri.

— Alla Direzione del Civico Spedale di Palmanova di L. 2940, per dozzine di mentecatti accolte in novembre 1887 nella casa succursale di Sottoselva.

Alla Cassa di Risparmio di Udine L. 14094.31 per interessi del 4.65 per cento da 24 agosto a 31 dicembre 1887 sulla somma di L. 859,190.67 versate *in acconto del mutuo* di L. 1295,000.—.

Al sig. Misani cav. Massimo preside dell'Istituto tecnico di Udine, di lire 1625 per l'acquisto del materiale scientifico nel quarto trimestre 1887.

— A diversi Comuni della Provincia ed al manicomio S. Servolo in Venezia di L. 8248.01 in causa decimo dei dodici quoti annuali di rifusione dozzine di mentecatti da 1867 a tutto 1872.

— A Martinis Romano L. 155 per diarie di dicembre 1887 quale sorvegliante ai lavori del ponte sul Cellina.

— Alla r. Tesoreria di Udine di L. 16890.95 quale terzo decimo di arretrati per le opere idrauliche di seconda categoria a tutto 1884.

Al sig. Zoratti ing. Lodovico di lire 1000 quale sesto acconto di competenze e spese per la direzione dei lavori del ponte sul Cellina.

— Al Municipio di Udine di lire 12000, in causa ottavo dei dieci quoti annuali in concorso alla spesa pel collegio Uccellis.

— Al sig. Ricevitore provinciale di L. 1356.62 per aggi di riscossione della rata sesta 1887 delle imposte erariali e della sovrimposta provinciale.

Furono inoltre trattati 81 affari; dei quali 34 di ordinaria amministrazione della provincia; 34 di tutela dei Comuni; 12 d'interesse delle Opere pie; ed uno di contenzioso-amministrativo, in complesso affari deliberati n. 94.

Il dep. provinciale *Biasutti.* — Il segretario *Sebenico.*

Posta Economica

Gentilissima T. E.

Udine.

Grazie dell'invio dell'*articoletto* che compare sul numero d'oggi.

Ne attenderemo altri con la massima compiacenza.

Tutti possono scrivere sul giornale, anche se non sono redattori ordinari di esso.

Redazione.

Una tempesta in viaggio. **Nuova York** 4. Il *Nuova York Herald* annuncia che una tempesta imperversante al Capo Race sembra dirigersi al nord est. Cagionerà probabilmente perturbazioni atmosferiche sulle coste d'Inghilterra e di Francia fra il 6 e l'8 corr.

NOTE AGRICOLE

Abbiamo ricevuto l'ultimo numero del *Giornale d'agricoltura pratica*, che si pubblica in Roma il 15 ed il 31 d'ogni mese. Questo periodico, quantunque non conti che un solo anno di vita, ha preso tuttavia, a giudizio delle persone competenti, uno dei primi posti fra la stampa agricola italiana ed ha in sè elementi di tali vitalità da prendere tra breve il primo posto.

Vi collaborano nelle diverse materie scrittori autorevolissimi come il Bertagnolli, il *De Cesare*, gli *Stringher*, il *Del Torre*, il *Viglietto*, lo *Zanella*, il Romegialli, il Baldeschi, lo Spallanzani ed altri valenti. Ha informazioni dirette e un *notiziario copiosissimo*.

Tutte le questioni agricole ed economiche delle quali apparve manifesta l'importanza, furono da questo periodico serenamente discusse ed ampiamente trattate. Ricorderemo importantissima tra le altre quella per la sospensione dei decimi di guerra, quella per le nuove tariffe sui cereali, l'altra sulla rinnovazione dei trattati di commercio. Anzi riguardo a quest'ultima è stato il primo a dichiarare quale sarebbe stata la linea di condotta che i negoziatori italiani si proponevano così *verso la Francia, come verso l'Austria*-Ungheria.

Nel prossimo anno si tratteranno pure le questioni di *Sport*, in quanto *esse abbiano attinenza* col miglioramento delle nostre razze equine. La frutticoltura, l'orticoltura e la coltivazione dei fiori saranno *trattate diffusamente* e in modo da dilettare anche le gentili lettrici.

Non mancherà la rassegna politica della quindicina e di quando in quando pubblicherà eziandio dei *Corrieri di Roma* dovuti alla penna di uno fra i più valenti *corrieristi* della stampa romana.

Il *Giornale d'agricoltura pratica* fornirà a tutti quelli abbonati che ne *faranno richiesta alla* Direzione, le maggiori e più esatte informazioni possibili sull'uso e sull'acquisto di *semi*, di *macchine agricole e di concimi artificiali*.

Inoltre, non appena avrà istituito il proprio laboratorio, il giornale sarà in grado di poter dare a tutti coloro che per questo si rivolgeranno alla Direzione, notizie specificate sulle qualità dei semi che essi avessero acquistati e sulla loro facoltà germinativa.

Gli abbonati che abbisognano di consigli su qualunque argomento d'indole rurale, non avranno che a rivolgersi alla *Direzione* la quale sarà sollecita e precisa nel dire una risposta sia per lettera privata, sia mediante il giornale stesso nel quale sarà aperta un'apposita rubrica.

Nell'ultimo numero che abbiamo sott'occhio, il *prof.* Del Torre, prendendo occasione da un progetto di legge che sta innanzi al Parlamento, tratta con la competenza sua la questione del *commercio dei semi oleosi. Un articolo di* Viglietto descrive quali sieno le norme migliori per la conservazione del vino. Il chiarissimo prof. Ramegialli si occupa dei residui della distillazione adoperati come alimento del bestiame. Sulla inutilità della gessatura del vino, scrive il Baldeschi un *brevissimo* articolo che si fa ammirare non meno per la vivace eloquenza della *forma* che per la serietà del contenuto. Ed infine Raffaele de Cesare pone innanzi una proposta al governo affinchè esso provveda ai gravi inconvenienti che nel commercio dei lardi sono stati segnalati dal Bellentani.

Un ottimo consiglio di redazione sarà creato nel prossimo anno, così da dare una sicura guarentigia di serietà a tutto quanto sarà pubblicato nel giornale.

Ciascun numero consta di 32 pagine, e l'abbonamento annuo non costa che lire 12.

Noi non ci peritiamo quindi di raccomandare agli agricoltori friulani di abbonarsi a così eccellente periodico. Si rivolgano perciò all'ufficio di direzione in Roma, Via della Torretta, 31 piano 3.o

Rusticus.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 5.

Rendita Ital. 1 gennaio da 96.15 a 96,35 1 luglio 93.98 a 96.18 Azioni Banca Nazionale —, a , Banca Veneta da —. — a .— Banca di Credito Veneto da Società costruzioni Veneta , a —. .— Cotonificio Veneziano —.— a —.— Obblig. Prestito Venezia a premi —.— a .—

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 202. 5/8 a 203. 1/—

Cambi.

Olanda sc. 2 1/2 da Germania 3 1/— da 125.25 a 125,50 e da 125.40 a 125.70 Francia 3 da 101.45 a 101.90 1/— Belgio 3 1/— da — a —.— Londra 4 da 25.51 a 25.57 Svizzera 4 101.65 a 101.70 e da — — a — Vienna-Trieste 4 1/— da 202.50 1/— 202. 7/8 a da —.— a —.—

Sconto.

Banca Nazionale 5 1/2 Banco di Napoli 5 1/2 Banca Veneta —.— Banca di Cred. Ven. —.—

MILANO, 5

Rendita Ital. 96.10 85 .—— —.— Merid —.— a —.— Camb Londra 25.55 — 51 1/— Francia da 101.65 60 Berlino da 125.70—60 1/2 —.— 1/— Pezzi da 20 franchi.

FIRENZE, 5

Rend. 98.46 1/— — Londra 25.52 1/ Francia 101.65 1/ Merid. 795.— — Mob. 1027.—

GENOVA, 5.

Rendita italiana 96.37 —.— — Banca Nazionale 2300 .— Credito mobiliare 1012.— Merid. 784.— Mediterranee 608.50

ROMA, 5

Rendita italiana 96,35 — Banca Gen. 677.50

BERLINO, 5

Mobiliare 443. Austriache 361.40 Lombarde 135.— Italiane 95.40

PARIGI, 5

Rendita 3 0/0 84.65 — Rendita 4 1/2 107,60 Rendita italiana 96.60 Londra 25.32 1/2 — Inglese 103. 1/8 Italia 1.5/8 Rend Turca —.05

VIENNA 5

Mobiliare 270.80 Lombarde 88.— Ferrovie Austr. 216. Banca Nazionale 871.— Napoleoni d'oro 10.03 1/— Cambio Publ. 50.02 Cambio Londra 126.75 1/ Austriaca 81.— Zecchini imperiali 4.—

LONDRA 4

Italiano 93. 1/4 Inglese 102 5/16 Spagnuolo — Turco —.—

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 6

Chiusura della sera It. 96.60
Marchi 126.00 1/ l'uno.

MILANO 6

Rendita ital. 96.40 1/ ser. 96.65
Napoleoni d'oro 20.10

VIENNA 6

Rendita austriaca (carta) 78.85
id. austr. (arg. 80.99
id. austr. (oro) 109.20
Londra 25.46 — Nap. 10.02 1/—

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Bujatti Alessandro, *gerente respons.*

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Obleight Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

GUARIRE RADICALMENTE

e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi alla **salute propria** ed a quella della **prole nascitura**. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del *Prof. LUIGI PORTA* dell'Università di Pavia.

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le continue e perfette guarigioni degli scoli si recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente Dott. **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** dalle predette malattie (Blennorragia, catarri uretrali e restringimenti d'orina). **Specificare bene la malattia.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 10 ant. alle 2 p. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del *Prof. LUIGI PORTA* dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di L. 4.— alla Farmacia 24, **Ottavio Galleani**, Milano, Via Moravigli, si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: — Una scatola pillole del prof. **Luigi Porta**. — Un flacone di polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne. 156

Rivenditori: In **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodam, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.15 ant.	ore 4.35 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.57 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.16 p.	» 3.15 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 6.45 »	omnibus	» 9.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.44 ant.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.28 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	» 3.10 p.	———	misto	» 4.37 p.
» 3.50 p.	omnib.	» 7.36 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 6.35 p.	»	» 9.53 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.32 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 1.30 p.	»	» 2.02 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 4.— p.	»	» 4.32 p.	» 3.— p.	»	» 3.33 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

PASTIGLIE DE-STEFANI

a base di vegetali

PETTORALI e **BALSAMICHE** per la pronta guarigione dei **Raffreddori, Catarri Polmonari e Bronchiali, Tossi nervose, Tisi incipiente e ogni irritazione di petto.**

Trovate superiori alle altre preparazioni di tal genere.

Approvate da notabilità mediche italiane.

Premiate con medaglie d'oro e d'argento.

ATTESTATO MEDICO

Milano, il 9 febbraio 1886.

Il sottoscritto dichiara di aver esperimentato le *Pastiglie Antibronchitiche del sig. De Stefani*, e d'averle trovate *efficaci* nelle *Tossi irritative*, dispiegando esse un'azione sedativa pronta e durevole.

Dott. *Pietro Bosisio*
Medico primario dell'Ospedale
Fate bene Fratelli.

Per comprovare l'efficacia si manderanno gratis e franche, ad ogni persona che ne farà domanda, al Laboratorio De-Stefani in Vittorio alcune Pastiglie per prova.

DEPOSITI in

UDINE, alle Farmacie **Alessi, Comelli, Comessatti, Biasioli, De Candido, Fabris, De Vincenti, Girolami - Filippuzzi, Petracco.**
GEMONA, **Billiani.**
TOLMEZZO, **Chiussi.**
CODROIPO, **Zanelli.**
LATISANA, **Cassi.**
BERTIOLO, **Cantoni.**
PALUZZA, **Samueli.**
COMEGLIANS, **Cossetini.**
FAGAGNA, **Monassi.**
MANZANO, **Strolli.**

TRIESTE, **Serravallo, Zanetti, Ravazzini.**
SPALATO (Dalmazia), **Tocigl.**
ROVEREDO (Trento), **Thaler.**
ALA, **De Bonfioli, Brachetti.**

Prezzo delle scatole L. **0.60**, detta doppia L. **una**. — Si vendono in VITTORIO al Laboratorio *G. De-Stefani e figlio* ed in tutte le primarie farmacie del Regno e dell'Estero.

SI ACCETTANO

Annunzi a modici prezzi

DONNE ITALIANE

favorite l'INDUSTRIA NAZIONALE

Rifiutate gli amidi esteri, provate e giudicate il **doppio Amido al Borace** Banfi, *Brevettato* **Marca Gallo.**

Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria pur rendendola dura e lucida. Si stira con facilità.

Osservare vi sia la marca del Gallo.

Domandarlo ai Droghieri.

Vendesi sciolto al prezzo di L. 1,80 al Kl.; ed in scatole eleganti da ½ Kl. e ¼ Centesimi 70 e 35.

Provate e domandate ai profumieri anche la **Cipria** *Vellutata Banfi igienica, rinfrescante, garantita pura, L. 1 al pacco grande. (Specialità della* Casa A. Banfi — *Milano).*

Antico e premiato Stabil. d'Amidi e Ciprie - Doppio Amido Imperiale Banfi. Amidi uso inglese - Scatole di 1 ½ ¼ ⅛ ... di Kl. - Amidoni per industria.

Ciprie d'ogni qualità con profumo e ... sciolte ed in eleganti scatole, Piumini di Lepre e di Cigno.

A richiesta si spediscono Cataloghi e Campioni.

Navigazione generale italiana

SOCIETÀ RIUNITE

FLORIO e RUBATTINO

Capitale:

Statutario 100,000,000 — Emesso e versato 55,000,000

Compartimento di Genova

Piazza Acquaverde, rimpetto alla Stazione Principe

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

(Continuazione dei Servizi R. PIAGGIO e F.)

Partenze del Mese di GENNAIO 1888

Per **Montevideo** e **Buenos-Aires**

Vapore postale partirà il Gennaio 1888

» **GOTTARDO** 10 »

» **VINCENZO FLORIO** 15 »

Per Rio **Janeiro** e **Santos** (Brasile)

Vapore postale **PARAGUAY** partirà il 25 Gennaio 1888

Per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO

Vapore postale **VINCENZO FLORIO** 15 Gennaio 1888

Dirigersi per Merci e Passeggieri all' **Ufficio della Società** in **Udine** *Via Aquileja, N. 94*

PRESSO
LA PREMIATA FABBRICA
DI
PIETRE
ARTIFICIALI
ANTONIO ROMANO
fuori porta Venezia

trovasi un grande deposito di *bocchette per paratoje ad uso irrigazione*. Si assumono in oltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di **zolfo** raffinato.

ALLEVATORI DI BOVINI!

Farina alimentare razionale per i Bovini



ALLA FARMACIA
DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che si fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

ALLEVATORI DI BOVINI!

Farina alimentare razionale per i Bovini

TIPOGRAFIA
MARCO BARDUSCO
UDINE

Opere di propria edizione:

A. VISMARA: **Morale Sociale**, un volume in 8°, prezzo L. **1.50**.

PARI: **Principî teorico-sperimentali di Fito-parassitologia**, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate, **L. 2.50.**

VITALE: **Un'occhiata intorno a noi** seguito alla *Storia di un Zolfanello*, un volume di pagine 376, **L. 2.25.**

D'AGOSTINI. (1797-1870) **Ricordi militari del Friuli**, due volumi in ottavo, di pagine 128-584, con 19 tavole topografiche in litografia, **L. 5.00.**

ZORUTTI: **Poesie edite ed inedite** pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-656, con prefazione e biografia, nonchè il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, **L. 6.00**

REBUFFO: **Tavole degli elementi circolari**, presa per unità la corda (100 tabelle L. 3.50.

KOHEN: **Studi di Nudo**, L. 6.

DE GASPERI: **Nozioni di Geografia della Provincia di Udine**, L. 0.40.

GIORNALE PER TUTTI
L'APE
giuridico-amministrativa

redatto da illustri Giureconsulti, ed Economisti, e che ha per collaboratori eccellenti funzionari amministrativi, contabili, ed i più esperti professionisti; che ormai nel suo secondo anno di vita, ha dato prove di grande utilità in ogni ufficio ed amministrazione, ha ora la Direzione ed Amministrazione in *Udine Viale Venezia, num. 37.*

Esce settimanalmente in grande formato, con 20 pagine a due colonne. Risolve quesiti gratuitamente, ed accorda grandi facilitazioni agli associati negli acquisti di opere legali-sociologiche e di economia politica.

Prezzo L. **10** annue.

TIPOGRAFIA
MARCO BARDUSCO

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni

Udine, 1888 — Tip. Marco Bardusco